

PRIMA COMUNIONE

V DI PASQUA (14-15 Maggio 2022)

IO SONO LA VITE E VOI I TRALCI (Gv 15,1-9)

Cari ragazzi, cari bambini, oggi Gesù vi accoglie. Siete arrivati sulla soglia della chiesa, i sacerdoti vi hanno presi con loro e vi hanno accompagnato verso l'altare. Sia i sacerdoti che l'altare rappresentano nostro Signore Gesù che vi accoglie, vi mette in cammino e vi conduce ai vostri posti, nei banchi e nella vita. Nei banchi avete ritrovato i vostri genitori e i vostri fratelli, vestiti a festa, emozionati, gioiosi. Non lontano ci sono i nonni e gli zii, anch'essi gioiosi e emozionati.

Oggi è un giorno di festa, è il giorno della vostra Prima Comunione, il giorno del primo incontro consapevole con Gesù. La vita di tutti, sapete, dipende dalle persone che incontriamo, perché partecipiamo in qualche modo di quello che loro fanno o hanno fatto. E Gesù è quello che ha amato le persone più di tutti gli altri, perché ha amato tanto gli amici, e ha amato anche i nemici che non lo potevano vedere. Pertanto incontrando lui apprendiamo la sua modalità di fare le cose. Nel Vangelo, avete sentito, Gesù ha detto "*voi siete già mondi*": voi siete stati già accolti una prima volta nel Battesimo, molti di voi sulla stessa soglia di oggi: è stato chiesto ai vostri genitori: *che nome date al vostro bambino?* E il sacerdote vi ha chiamato per nome e ha detto: Giovanni, Anna, Mattia, Sofia (i primi che vedo adesso davanti a me ai primi banchi) *la comunità cristiana vi accoglie e in suo nome io vi segno col segno della croce e dopo di me anche i genitori e i padrini vi segnano la fronte con il segno di Cristo Signore.* In conseguenza di questo gesto, i genitori vi hanno accompagnato nel cammino della iniziazione cristiana conducendovi al catechismo e all'Oratorio; e continuando a farlo. Siete stati già accolti, ma ora siete più grandi: passare alla Prima Comunione significa anche che siete più grandi. Anche per questo oggi è un giorno bello.

Oggi siete in festa perché Gesù vi accoglie insieme ai genitori, i fratelli, i parenti, gli amici. Ci accoglie e ci *raccoglie*, dopo questi anni di dispersione, di DAD e di isolamento. Il Signore cui rimette insieme e ci rende più amici, più fratelli, più figli; così come rende *più genitori* i vostri papà e le vostre mamme; rende più sacerdote il vostro parroco, perché la Prima Comunione dà una effusione dello Spirito. Perché, sapete, nella Eucarestia alla quale vi accostate pienamente per la prima volta, il pane e il vino che porteremo sull'altare, restano pane e vino ai nostri occhi, ma sono corpo e sangue di Cristo in forza della imposizione delle mani del sacerdote; così come i vostri genitori, quando il celebrante dice "e fa che diventino un solo corpo"

Tra poco vi metterete di nuovo in movimento, in processione per venire avanti e ricevere il corpo di Cristo nelle vostre mani e nel vostro cuore. Questa modalità indica che andiamo insieme incontro al Signore, siamo una comunità, non camminiamo da soli.

Una parola ai genitori. Anche per noi è un giorno importante, di crescita e di responsabilità. Ognuno dei figli è una Parola di Dio per noi. La Prima Comunione dei figli è l'occasione per pensare alla nostra Prima Comunione, al nostro incontro con Gesù. La Comunione e il Battesimo sono venuti prima del Matrimonio. E hanno dato una direzione alla nostra vita. Oggi possiamo rifare la convergenza. Amo dire: Genitori, pensate al vostro battesimo, perché questo vi salva. Il Matrimonio può dannarvi, il Battesimo, il rapporto fondante con Gesù Cristo è un evento determinante per tutta la nostra esistenza, perché Cristo ci ha fatti e ci ama, lui, senza limiti e senza riserve. Oggi ritroviamo la Vite, la Vita e ci riconosciamo tralci, ritroviamo tutta la nostra linfa vitale che ci alimenta, che ci fa muovere, che ci fa esistere, che ci fa amare.